



ARTIGIANATO

Dopo 8 anni firmato CCNL

L'ipotesi di accordo interessa 400.000 lavoratori. Era scaduto dal giugno 2000 nella parte normativa e dal dicembre 2004 nella parte economica.

a pagina 4



I MORTI DI TORINO

Gli operai invisibili

Il racconto di Ezio Mauro con i superstiti un mese dopo il rogo: uno scandalo per la democrazia "Per la politica e il Paese non siamo mai esistiti"

a pagina 5



CONTRACT

English, Arabic Punjabi

Synthesized contents of the hypothesis of agreement for the renewal of national metalworkers contract.

a pagina 11 e 12



I metalmeccanici hanno il contratto

Il referendum approva

Si è concluso lo spoglio delle schede con le quali i lavoratori bresciani hanno espresso, attraverso un referendum, il loro giudizio sulla ipotesi di accordo per il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro raggiunta il 20 gennaio 2008. La percentuale dei votanti si attesta al 53,61 % avendo votato 24.919 dei 46.551 lavoratori metalmeccanici dipendenti delle 510 aziende metalmeccaniche nelle quali si è tenuto il referendum.

La partecipazione al voto di questi giorni supera quella riscontrata con il referendum svolto sulla piattaforma contrattuale; si conferma il valore che, per i metalmeccanici, assume il percorso democratico e che si è manifestato in tutto il rinnovo del contratto nazionale, nella fase di definizione delle richieste, nella partecipazione alle lotte.

Sono oltre 50 le ore di sciopero effettuate per conquistare il contratto nazionale; è stato possibile sconfiggere le posizioni di Federmeccanica e di Confindustria che puntavano alla cancellazione del contratto nazionale e, avere ottenuto importanti risultati in un rinnovo salariale e normativo unitario come non avveniva dal 1999. È una conquista di tutti i metalmeccanici. La lotta dei lavoratori bresciani ha dato un contributo decisivo. Nella tabella in alto i dati conclusivi di Brescia nel referendum tenutosi nelle giornate del 25-26-27 febbraio.

Emerge da questo risultato una significativa condivisione all'accordo raggiunto il 20 gennaio da Fim Fiom e Uilm, si conferma con il voto il valore del Contratto Nazionale come strumento di tutela e salvaguardia del salario e dei diritti.

A livello nazionale è confermato intorno al 75 % in consenso espresso sulla ipotesi di accordo, hanno partecipato al voto complessivamente oltre 530.000 lavoratrici e lavoratori metalmeccanici.

L'esito delle assemblee a Brescia

Aziende dove s'è svolto il referendum:	510	
Dipendenti coinvolti	46.551	
Votanti	24.919	53,61 aventi diritto
Bianche e Nulle	418	
Voti Validi	24.501	98,31% dei votanti
Favorevoli alla ipotesi d'accordo	18.358	74,93 % voti validi
Contrari alla ipotesi d'accordo	6.143	25,07 % voti validi



© Archivio Fiom

THYSSEN KRUPP

È omicidio volontario

In un tempo brevissimo, meno di tre mesi, i pubblici ministeri di Torino (Guariniello, Longo e Traverso) hanno concluso la prima fase dell'inchiesta sulla strage alla Thyssen Krupp. Sono oltre un centinaio le testimonianze raccolte e 40.000 le pagine agli atti, che hanno portato alla ipotesi di reato di omicidio volontario. Per la prima volta, nei processi per incidenti mortali sul lavoro, la magistratura contesta l'omicidio volontario nella forma del dolo eventuale.

Dalle indagini emerge un quadro disastroso sulla sicurezza in azienda con ben 116 violazioni contestate dall'Asl ai dirigenti della multinazionale tedesca e la colpevole trascuratezza dei segnali di pericolo che hanno preceduto la strage. La Thyssen Krupp sapeva dei rischi e i vertici non si sono allarmati; le compagnie di assicurazione invece si erano cautelate nei confronti dell'azienda riconoscendo così che a Torino non c'erano i dispositivi di sicurezza in atto negli altri stabilimenti del gruppo. La decisione di trasferire le produzioni e chiudere lo stabilimento di Torino è stata sufficiente per i dirigenti aziendali per giustificare la violazione di qualsiasi norma di sicurezza e cancellare gli investimenti sulla sicurezza.

Il 12 gennaio, dopo la strage, la magistratura sequestra un documento nel quale i dirigenti italiani di Thyssen Krupp informano la casa madre della intransigenza della Procura e del clima ostile che si è creato in Italia sino ad affermare che "gli operai fanno gli eroi in tv". La Fiom di Brescia pubblica a pag.5 l'articolo scritto da **Ezio Mauro**, direttore di "La Repubblica" l'11 gennaio 2008, che crediamo possa far capire a tutti cosa è successo la notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007 quando sono morti: Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino, Bruno Santino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò, Giuseppe De Masi **operai alla Thyssen Krupp**.